

COPIA

ALLEGATO N° 9

COMUNE DI RUBIERA
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL PROGETTO



Viso con riferimento al
proprio decreto N. 662
in data li 6 LUG 1971

IL PROVVEDITORE

F.to Ing. Giuseppe Grauso



Per copia conforme
IL CAPO REPARTO

[Handwritten signature]

Cooperativa Architetti e Ingegneri

Reggio Emilia

Allegato a del. cons. n. 41 del
17-4-1970 approvata dalla
G.P.A. in seduta del 30-6-1970
con n. 20365, 4°

Per copia conforme all'originale.

Il Segretario

IL SINDACO

[Handwritten signature]



Marco Senj

COMUNE DI RUBIERA
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL PROGETTO



SINDACO
[Handwritten signature]

Cooperativa Architetti e Ingegneri
Reggio Emilia

AMBIENTE FISICO

Il Comune di Rubiera confina a Nord col Comune di S.Martino in Rio, ed Est con la provincia di Modena, e Sud con il Comune di Caselgrande e ad Ovest con il Comune di Reggio Emilia.

L'altitudine massima è di m. 61 s.l.m.; la minima m. 41 s.l.m.

Il capoluogo di Comune dista dal capoluogo di Provincia Km. 13,200.

La superficie territoriale è di 25,30 Kmq.

La superficie agraria forestale è di ettari 2.213 di cui 317 ha improduttivi.

L'intero territorio è compreso nella zona agraria dell'alta pianura.

Le frazioni sono tre: S.Faustino che dista Km. 3,500 da Rubiera, Fontana (Km. 3,600 da Rubiera) e S.Agata (Km. 6,600).

Il clima è quello consueto dell'Emilia pedemontana interna, che risente ancora di una certa influenza dell'Adriatico e del predominio delle correnti atmosferiche occidentali.

Venti dominanti sono quelli del settore Nord-occidentale seguiti da quelli Sud-occidentali; raramente raggiungono particolare violenza.

La media mensile delle temperature va da un minimo di 1°C. in gennaio, alla massima di luglio di gradi 24, con una escursione di 23 gradi, quindi piuttosto continentale.

Per la piovosità si ha il solito massimo autunnale con un secondo massimo inferiore in primavera e minimo estivo.

Il mantello vegetale è stato profondamente modificato dall'opera millenaria dell'uomo.

Il paesaggio vegetale è dominato dai campi coltivati, con la loro uniformità interrotta dalle alberature in genere disposte in allineamenti regolari..

Il territorio del Comune è lambito ad est da uno dei due maggiori corsi d'acque interessanti la Provincia di Reggio: il Secchia affluente del Po, che per l'assenza di nevi perpetue e di sorgenti nelle alti valli appenniniche, presenta i caratteri dei fiumi-torrenti cioè piene improvvise impetuose e ricche di torbide, seguite da periodi di magra quasi assoluta.

Il letto del Secchia è costituito da estesi ghiaietti e da tortuosi e incerti percorsi delle acque.

Cenni di Storia

Rubiera sorge sulla via Emilia, l'antica via strata costruita da Romani, simbolo e strumento dell'unit  della Regione.

La sua funzione era indubbiamente costituita dall'essere la testa di ponte per il passaggio del fiume Secchia a meta' strada fra Modena e Reggio. Essa fa parte di quel complesso di territori gravitanti e coordinati in Reggio, della quale citta' ne ha praticamente condiviso la storia.

Si hanno notizie in un placito del 945 dell'antica Pieve di S. Faustino.

Nel 1200 il Comune di Reggio fece costruire il Castello di Rubiera come posto fortificato di confine e il suo possesso fu causa di battaglie e contese nell'epoca comunale.

La stessa funzione di fortezza le rimase sotto il dominio degli Estensi. Nel 1822 Don Giuseppe Andreoli, affiliato alle Carboneria, vi stette per qualche tempo prigioniero del Duca per andare a morte il 17 ottobre 1822 nel nome della liberta' della Patria.

Col plebiscito del 10 marzo 1860, seguendo le sorti di tutto il territorio reggiano, Rubiera entro' a far parte del Regno d'Italia.

Nel greto del Secchia rimangono resti del ponte costruito dal Console Emilio Lepido.

Popolazione

Nel dicembre 1965 la popolazione residente dell'intero Comune ammontava a 7820 di cui 4816 pari al 61% risiedevano nel Capoluogo.

L'aumento di popolazione nell'ultimo decennio, cioè dal '55 al '65, è di 1092 in cifra assoluta e del 16% in percentuale.

Tale vistoso fenomeno è dovuto sia al saldo migratorio che al saldo naturale, che sempre nell'ultimo decennio, sono entrambi positivi: il primo di 182 unità, il secondo di 497.

Dal 1951 al 1965 si ha invece un'eccedenza di nati di 648 e di immigrati di 489 (ved. tab. A).

La percentuale di popolazione residente nel capoluogo sale dal 40% del 1955 al 62% del 1965.

Il numero medio dei componenti il nucleo familiare scende da 4,60 nel 1951 a 4 nel 1960 (ved. tab. C).

Le caratteristiche demografiche possono quindi rappresentarsi mediante 3 parametri: costante aumento della popolazione residente a partire dal 1955 con una media annua di 109 unità, costante aumento della popolazione accentrata nel Capoluogo; diminuzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare.

La popolazione sparsa fra i due censimenti dal 51 al 61 varia da 2978 a 2299 cioè dal 43 al 32,5 %.

Attività produttive - Agricoltura

Gli addetti all'agricoltura secondo i censimenti della popolazione del 51 e del 61 variano da 1819 a 1017 cioè dal 56 al 33% della popolazione attiva.

Si ha quindi una diminuzione di 802 addetti pari al 43% del totale.

Gli studi sull'agricoltura agli effetti di una previsione dell'assetto urbanistico della campagna, condotti in altre occasioni, indicano in linea di massima:

- a) l'assottigliarsi delle forze lavorative agricole ed il loro invecchiamento;
- b) la necessità di nuove ristrutturazioni produttive, che abbiano come conseguenza redditi di lavoro agricoli confrontabili con quelli ricavabili negli altri settori produttivi;
- c) la diffusione di modelli di vita urbana su tutto il territorio, cioè possibilità di godimento delle attrezzature e dei servizi che normalmente sono di esclusiva pertinenza cittadina.

L'attuale potenzialità agricola è dimostrata dai dati relativi alla produzione del burro e formaggio grana e del vino (ved. tab. D1).

Nel territorio comunale esistono 8 caseifici che lavorano in un anno circa 64000 ql. di latte con una produzione di 1000 ql. di burro e 3600 ql. di formaggio grana. Vi sono inoltre tre cantine che producono circa 10.000 ql. di vino.

Il patrimonio di bestiame era rappresentato nell'anno 1962, da 4600 bovini e 4200 suini.

Industria

Il censimento della popolazione del 51 e del 61 dava i seguenti dati.

	Addetti		Diff.
	1951	1961	
Industria estrattiva e manifatturiere	571	982	+ 411
Costruzioni	191	308	+ 117
Energia elettrica, gas e acqua	12	2	- 10
T o t a l e	774	1.292	+ 518
Totale popolazione attiva	3.249	3.054	- 195
Totale popolaz. residente	6.879	7.036	+ 157

Il livello di occupazione nell'industria è rappresentato dalla percentuale sulla popolazione totale e sulla popolazione attiva.

Tali indici sono rispettivamente per il 51 ed il 61:
 $774/6879 = 11,2$; $774/3249 = 24$; $1292/7036 = 18,4$;
 $1292/3054 = 42,5$.

Un'inchiesta diretta, compiuta nel 1965 forniva una classificazione delle industrie insediate e il numero di addetti relativi (vedi tabella D2).

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati, riportati in appendice nella tabella D2, con un indice di specializzazione espresso dalla percentuale di addetti in un determinato tipo di industria.

Tipo di industria	n°	n° addetti	n° medio addetti	% addetti o indice specializz.
Metalmeccanica	18	305	17	24,7
Alimentare	6	72	12	5,8
Edili ed affini	14	194	13	15,7
Del legno	4	34	8	2,7
Ceramica	9	409	45	33,0
Varie	12	224	19	18,1
T o t a l i	63	1.238	19	100,0

La suddivisione per classi di ampiezza fornisce la seguente tabella:

Classe ampiezza	n° industria	addetti	n° medio	% addetti sul totale
Fino a 10 add.	31	193	6	15,6
Da 10 a 50 add.	28	689	24,6	55,6
Da 50 a 100 add.	3	237	79	19,2
Oltre 100	1	119	119	9,6
T o t a l e	63	1238	19	100,0

Il censimento dell'industria del 51 dava 361 addetti all'industria, quello del 61 dava invece 159 unità locali con 1068 addetti di cui 120 u.l. con 821 addetti manifatturieri.

Dall'esame dei dati su esposti si possono dedurre le seguenti considerazioni: nel 1961 si aveva un alto livello di occupazione nell'industria come risulta dal censimento della popolazione, pari al 18,4 % della popolazione residente ed al 42,5 % della popolazione attiva.

Il censimento dell'industria sempre del 61, mentre registra un aumento di addetti di circa 700 rispetto al 51, cioè del 190%, dà un numero di addetti inferiore di 224 unità rispetto al censimento della popolazione. Si aveva cioè un notevole numero di persone che lavoravano in industrie situate fuori del territorio comunale.

La rilevazione diretta fatta nel 65 fornisce un numero di addetti di 1238 in industrie manifatturiere contro gli 821 del censimento dell'industria del 61.

Si ha cioè nel giro di pochi anni un notevole sviluppo industriale e poichè, sempre dall'indagine diretta, si ricava che una percentuale notevole di addetti nelle industrie censite, risiedono fuori del territorio comunale, si deve dedurre che una parte altrettanto notevole di residenti nel comune di Rubiera svolgono attività in industrie poste fuori del territorio comunale.

L'indice di specializzazione vede al primo posto la industria ceramica con 409 addetti pari al 33% del totale, seguita dalla industria metalmeccanica con 305 addetti pari al 24,7 %.

Riguardo all'ampiezza delle aziende, sono prevalenti quelle con numero di addetti compresi fra 10 e 50, che riuniscono 689 addetti pari al 55,6 %, seguite dalle 4 aziende con più di 50 addetti che ne impiegano il 28,8 % del totale.

Terziario

Il censimento dell'industria e commercio del 1961 registrava 137 unità locali con 296 addetti.

Esistono 152 licenze commerciali, suddivise in 62 alimentari, 43 per tessuti ed abbigliamento, 17 meccanici ed affini, vari 30 (vedi tab. D3).

Le proporzioni rispetto alla popolazione residente sono: 1 licenza di alimentari ogni 125 persone, 1 licenza di abbigliamento e tessuti ogni 180 persone, 1 licenza di meccanici ed affini ogni 258 abitanti.

Si hanno inoltre 40 dipendenti comunali nella proporzione di 1 ogni 195 abitanti; 9 bar, uno ogni 870 abitanti; 7 parrucchieri per uomo, uno ogni 110 abitanti; 6 parrucchieri per signora, uno ogni 130 abitanti; 4 lavanderie, cioè una ogni 1950 abitanti.

Altre attività del terziario sono: due agenzie bancarie con 14 dipendenti; tre rivendite all'ingrosso di cui due di alimentari ed una di acque gassate, 2 alberghi ristoranti con un totale di 35 letti.

Densità stradale

Il sistema stradale interessante il territorio del Comune, è quantitativamente costituito da Km. 12,756 di strade provinciali, da Km. 38,094 di strade comunali extraurbane, da Km. 3,340 di strade comunali urbane, da Km. 0,710 di strade vicinali e da Km. 10,881 di strade private.

Poichè la superficie territoriale è 25,30 Kmq. e la popolazione al 1965 di circa 7.800 abitanti, le densità stradali risultano le seguenti:

	Km.	m./Kmq.	m./abit.
Strade statali	2.700	107	0,35
Strade provinciali	12.766	500	1,64
Strade com. extraurbane	38.094	1.500	4,90
Strade comunali urbane	3.340	132	0,43
Strade vicinali	0.710	28	0,09
Strade private	10.881	430	1,40
T o t a l e	68.481	2.427	8,80

Si hanno cioè 2,47 Km. di strada per Kmq. di territorio e m. 8,8 di strada per abitante residente

Forma urbana

Nella forma urbana è riconoscibile il nucleo storico ad impianto reticolare quadrato con l'asse principale coincidente colla via Emilia.

Le successive fasi di accrescimento si concretano con l'espansione residenziale principalmente verso sud, e colla espansione industriale principalmente ad ovest, appoggiata alla via Emilia ed interessante due fasce parallele, una compresa tra la ferrovia statale e la via Emilia, l'altra a sud della stessa via Emilia.

Lo sviluppo residenziale è avvenuto con carattere di occasionalità, con scarso impegno della configurazione urbana, in assenza di una aggiornata ed efficiente regolamentazione urbanistica e senza la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Lo sviluppo della zona industriale è avvenuto anch'esso in modo disorganico, senza il presupposto di una studiata pianificazione, con standards esecutivi di basso livello, e senza opere di urbanizzazione.

I problemi che si presentano alla pianificazione sono principalmente quelli viabili.

In primo luogo la via Emilia col suo elevato carico di traffico, principalmente di transito ed in gran parte pesante, deve assolvere anche al compito di smaltire il traffico locale, di collegamento fra la residenza e l'industria.

Costituisce quindi il principale supporto viario, a tutte le varie categorie di traffico, che troverebbero invece più opportuna sistemazione in una rete stradale differenziata secondo le funzioni.

Vi è poi un problema di intervento nel tessuto urbano esistente, con opportuna regolamentazione, per indirizzare l'attività edilizia in parte al completamento ed alla ricucitura del tessuto urbano di espansione, e in parte di rinnovamento del vecchio tessuto urbano.

Si deve poi completare la previsione di pianificazione con la predisposizione di aree destinate ad accogliere le infrastrutture urbane, secondo dimensioni calcolate con gli standards urbanistici di legge.

Si deve infine prevedere il completamento delle zone industriali esistenti, e la loro dotazione di aree per infrastrutture sociali e ricreative a vantaggio dei lavoratori, in modo da ottenere un omogeneo comprensorio che realizzi quel grado di concentrazione industriale favorevole ad uno sviluppo autopropulsivo.

Tale previsione, oltre che dallo sviluppo recente, è suffragata dalla presenza sul territorio comunale di importanti infrastrutture viarie che costituiscono uno dei principali fattori localizzanti.

Esiste quindi un problema di sviluppo armonico delle parti già insediate e di realizzare, nei limiti dei vincoli imposti dalle preesistenze, un funzionale schema distributivo, sulla base dell'elemento di coordinamento e connessione rappresentato dalla rete stradale.

Previsioni ed ipotesi di sviluppo

Viabilità

La viabilità si inserisce in una ipotesi di viabilità provinciale ed interprovinciale di cui si allega uno schema. (vedi tav. 2)

Si prevede l'ampliamento e la sistemazione della via Emilia, con strade di servizio laterali destinate ad evitare l'immissione diretta del traffico di provenienza laterale, la creazione di due altre strade parallele una a nord ed una a sud della via Emilia, sempre in funzione di alleggerimento della stessa, e di collegamento della zona industriale colle zone residenziali.

Un'altra importante infrastruttura viaria con andamento nord-sud, cioè perpendicolare alla via Emilia, è prevista ad est del capoluogo, con funzione di interrelare il territorio di Rubiera a nord con quello di Carpi a sud con la zona industriale delle ceramiche.

Un sistema viario minore a sud del nucleo storico stabilisce un collegamento fra le due principali e fondamentali infrastrutture viarie a carattere interprovinciale e fra le zone di diverso uso urbano, ad esso attestate.

Lo schema viario in sostanza è basato sulla individuazione dei vettori che rappresentano i movimenti di persone e di merci, a loro volta generati dall'attuale destinazione d'uso del territorio, o generabili da una prevedibile modificazione dell'assetto territoriale.

E' chiaro che il sistema di tali vettori risulterà dalla sovrapposizione di due ordini di movimenti: quelli di attraversamento nord-sud ed est-ovest la cui origine e destinazione esulano dalle attività dislocate

sul territorio del Comune e quelle invece aventi origine o/e destinazione nell'ambito comunale e che possono sinteticamente indicarsi:

- | | | |
|-------------------------|---|------------|
| 1 - attività produttive | ↔ | territorio |
| 2 - attività produttive | ↔ | residenza |
| 3 - residenza | ↔ | servizi |

Lo schema stradale previsto si prefigge di rendere possibili, agevoli ed economici gli spostamenti nel territorio.

Il criterio dell'economia si deve concretare nell'inserimento delle strade già esistenti nello schema di progetto e nella realizzazione della densità stradale minima compatibile con gli attuali e coi futuri flussi di traffico, considerando inoltre che fra le attività produttive sono principalmente quelle industriali l'elemento generatore di maggior rilievo.

Il principale problema di traffico è pertanto costituito, come già detto, dalla necessità di alleggerimento della via Emilia.

Il sistema stradale è completato con la indicazione di possibili percorsi pedonali colleganti le zone industriali a quelle residenziali e a quelle per attività sportive.

Fig. 1 INTERRELAZIONI INDUSTRIA - TERRITORIO

▨ Zone industriali

Rapp. 1:25.000

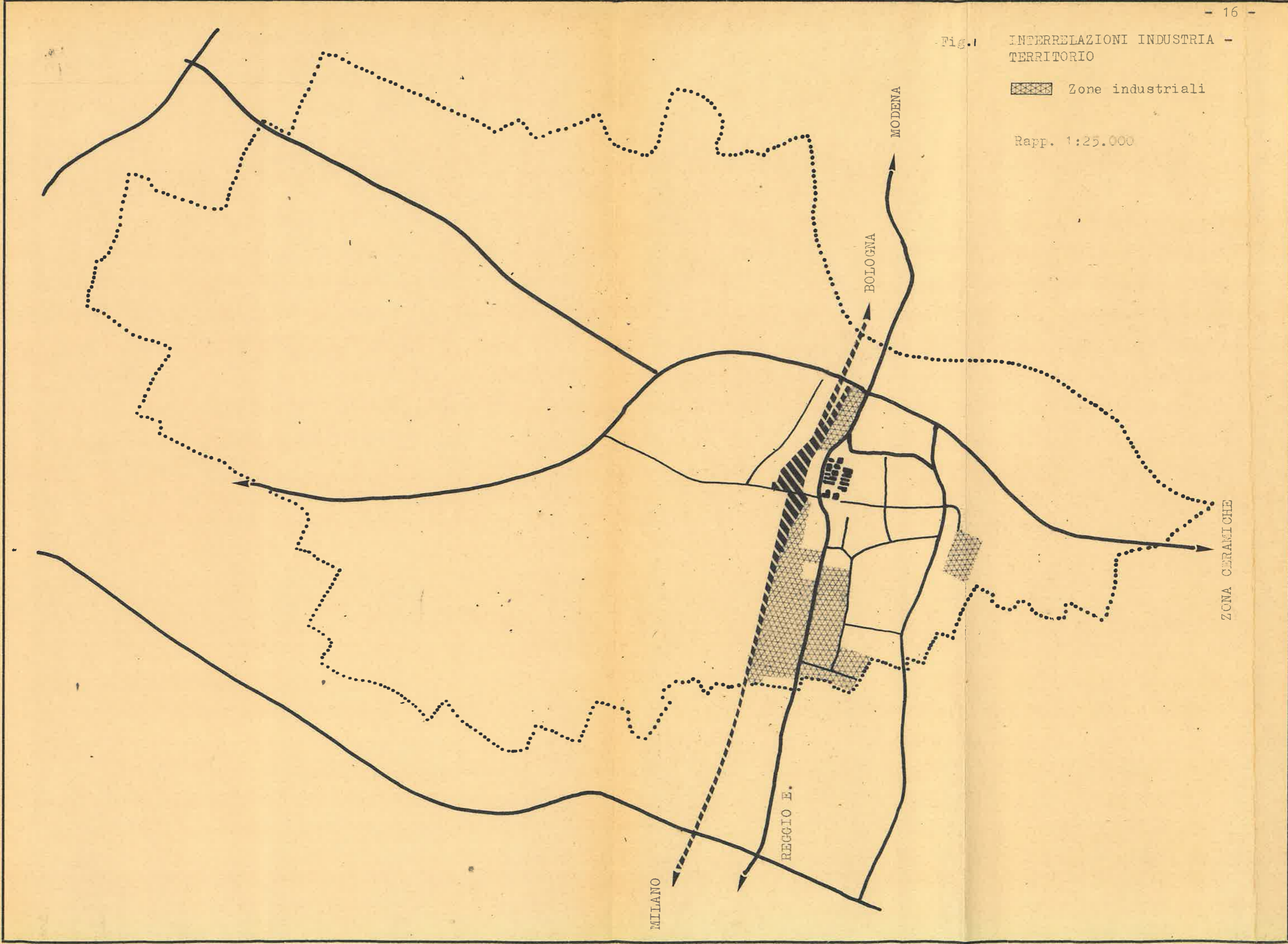


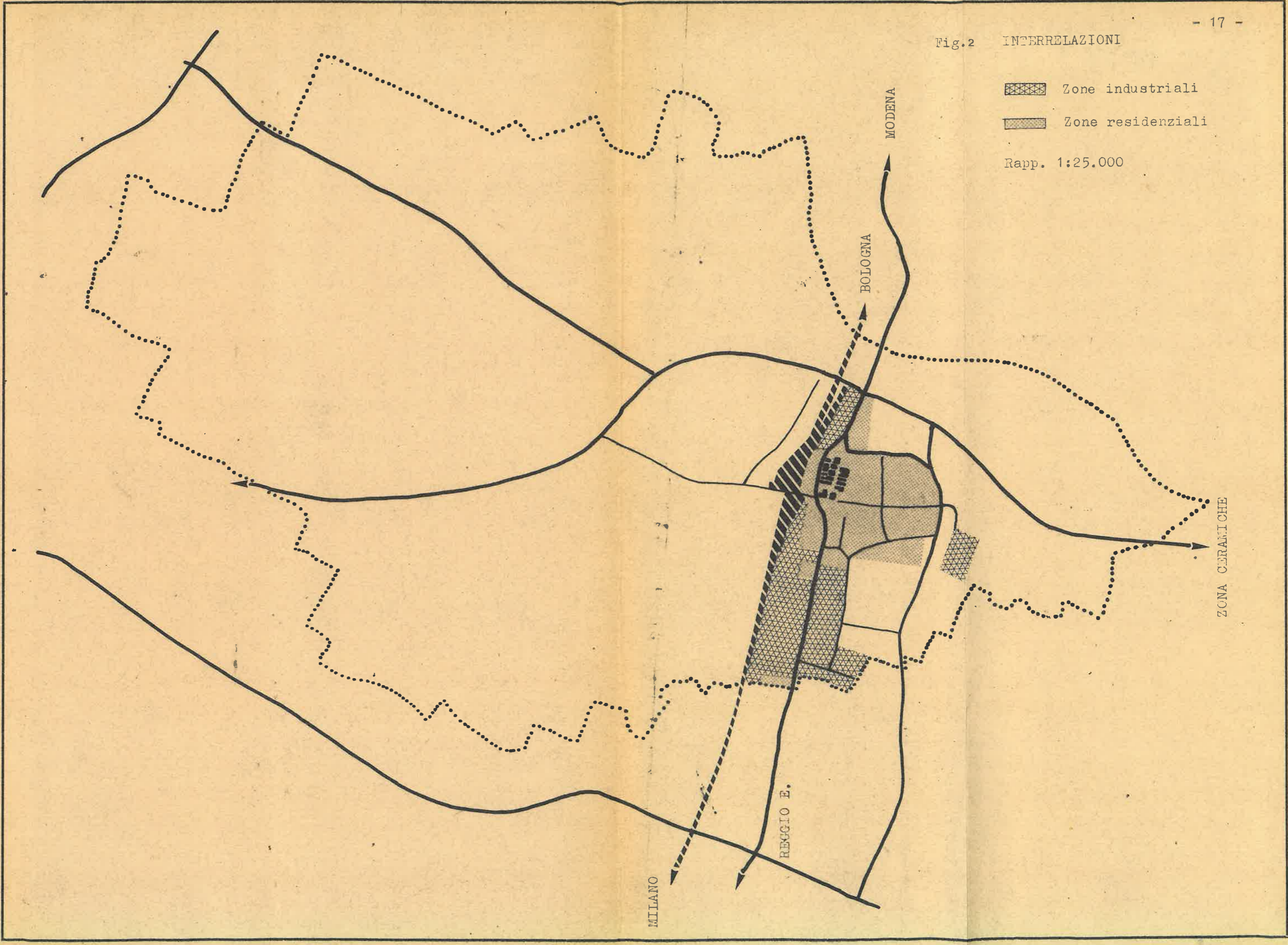


Fig.2 INTERRELAZIONI

 Zone industriali

 Zone residenziali

Rapp. 1:25.000



Zonizzazione - Colla zonizzazione si stabilisce una destinazione d'uso del suolo che, tenuto conto della situazione di fatto, attui uno schema distributivo dell'insieme in armonia colle premesse anche in ordine all'indispensabile completamento della forma urbana.

Si sono pertanto previste zone residenziali di completamento e di espansione e zone industriali di completamento e di espansione.

Oltre alla zona del nucleo storico con speciale regolamentazione, si hanno zone di servizi dimensionati in base al calcolo riportato di seguito.

Le zone industriali sono dimensionate prevedendo il completamento delle aree aventi già attualmente la prevalenza di insediamenti di industrie, comprendono anche aree per attrezzature sociali, commerciali, ricreative connesse con l'industria.

Dimensioni del piano - Le ipotesi di sviluppo per il decennio futuro, stante il forte sviluppo registrato negli ultimi anni e stante le premesse di ordine infrastrutturale già rilevate in questa relazione, si possono concretare in una previsione di popolazione di circa 15.000 abitanti, di cui 12.500 accentrati nel Capoluogo.

Le dimensioni del piano sono le seguenti:

Zona storica	ha.	4,56
completamento	"	50,56
espansione	"	25,30
spazi pubblici	"	29,76

industria di completamento	ha. 52,36
industria di espansione	" 10,18
Totale	<hr/> ha. 172,72

Nelle frazioni si sono delimitate, mediante un segno continuo sulla carta al 5.000, le "aree agricole di completamento.

E' questa una norma studiata appositamente per i nuclei urbani delle campagne, aventi carattere preminentemente agricolo.

Essa permette una certa libertà nella edificazione perchè consente anche la costruzione di ricoveri per animali non aventi la dimensione di allevamenti industriali (questi devono essere ubicati nelle zone agricole).

Essa dovrebbe favorire in certa misura l'accentramento nelle tre frazioni di nuove costruzioni, con evidente vantaggio per la vita associata e per la gestione urbana di tali nuclei.

Si parte dall'ipotesi, agli effetti del computo degli spazi pubblici, che tutta la parte del territorio comunale esterna al capoluogo, sia demograficamente stabile (in effetti essa tende ancora allo spopolamento), ma che sia prevedibile uno spostamento della popolazione dalle case sparse ai centri frazionali.

Il ritmo di accrescimento di tali centri frazionali rimane e rimarrà tuttavia molto lento.

In considerazione di ciò si consente un certo margine di libertà ubicativa delle nuove costruzioni. Infatti evitando di limitare troppo le zone di completamento agricolo, si elimina l'eventualità di successivo rincaro delle aree ivi comprese.

Risultano comprese entro il perimetro della maglia del Capoluogo stradale, ampie zone che costituiscono la riserva per la eventuale espansione, che vengono preservate con vincolo di rispetto dall'insediamento di attività agricole e produttive.

Computo delle quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive a verde pubblico o a parcheggio

Viene fatto applicando gli standards previsti dalla legge cioè 18 mq./abitante, partendo dal computo della popolazione già residente nel capoluogo, nelle frazioni e nelle case sparse, misurando tutte le aree ancora libere comprese nelle zone di completamento e le aree di espansione, e calcolando gli abitanti teoricamente insediabili secondo gli indici di cubatura previsti e sulla base 1 abitante ogni 100 mc.

Per la zona storica si considera che la popolazione non possa aumentare. In effetti essa tenderà a diminuire, notandosi già ora tale tendenza per effetto della ricerca di alloggi moderni; d'altra parte gli interventi consentiti dalla normativa prevista, avranno per effetto una diminuzione della cubatura esistente.

Come già detto si considera che la popolazione delle frazioni e delle case sparse non debba aumentare (anche qui è prevedibile piuttosto una ulteriore diminuzione) ma che possa verificarsi un accentramento nelle frazioni.

Per tale ragione anche nelle tre frazioni vengono localizzati a completamento di quelli esistenti, degli spazi pubblici in ragione di 18 mc./abitante, a servizio anche degli abitanti delle case sparse.

Tabella A

RUBIERA - Popolazione residente nel comune e nel capoluogo
- natalità e mortalità

Anno	Nel Comune	Nel centro	% pop. centro	N° nati	N° morti	Immi-grati	Emi-grati	Diffe-renza
1951	6.879	2.739	40	101	72	155	185	- 30
52	6.723	2.727	40,5	94	61	149	191	- 42
53	6.733	2.733	40,5	108	68	161	174	- 13
54	6.872	2.791	40,5	109	60	191	+ 169	+ 22
55	6.728	2.725	40	102	62	201	+ 189	+ 12
56	6.851	2.781	40,5	92	71	212	203	+ 9
57	6.951	2.811	40,5	111	57	221	206	+ 15
58	6.974	2.873	41	109	66	266	289	- 23
59	7.043	2.937	41,5	114	82	294	257	+ 37
60	7.046	3.214	45,5	115	84	311	337	- 26
61	7.036	3.555	50,5	104	54	473	347	+ 124
62	7.242	4.472	62	116	74	518	294	+ 224
63	7.577	4.673	62	128	64	381	326	+ 55
64	7.716	4.779	62	111	57	373	288	+ 85
65	7.820	4.816	62	152	86	324	286	+ 38
				1.666	1.018	4.230	3.741	+ 489

RUBIERA - IMMIGRATI ED EMIGRATI SECONDO L'ORIGINE O LA DESTINAZIONE

Luoghi destinazione o provenienza	Immigrati				Emigrati			
	1962	1963	1964	1965	1962	1963	1964	1965
Reggio Emilia	153	104	129	106	139	113	97	89
Scandiano	17	12	11	9	10	21	9	6
Toano	3	-	1	-	1	-	-	-
Correggio	17	7	9	11	9	6	9	7
Casalgrande	23	33	28	19	15	23	11	10
S. Martino in Rio	51	17	3	6	28	20	4	6
Guastalla	5	-	-	2	14	-	-	-
Castellarano	1	7	3	3	3	-	-	3
Villa Minozzo	9	-	1	-	-	-	-	-
Viano	5	6	2	2	-	-	-	-
Baiso	11	4	2	2	-	-	1	-
Cadelbosco Sopra	4	-	-	-	-	-	-	-
S. Ilario d'Enza	3	7	1	3	1	-	-	-
Quattro Castella	1	-	-	2	4	-	2	-
Vetto	-	5	-	-	1	-	-	-
Montecchio	-	-	-	-	1	-	-	-
Casina	-	-	-	-	1	-	-	-
Rio Saliceto	-	-	5	-	1	-	-	2
Collagna	-	1	-	-	-	-	-	-
Albinea	-	1	-	-	-	1	2	1
Brescello	-	3	-	-	-	-	-	-
Campagnola	-	6	-	-	-	-	-	-
Fabbrico	-	3	-	-	-	-	-	-
Luzzara	-	-	-	-	-	3	-	-
Vezzano	-	-	2	-	-	1	-	-
Bagnolo in Piano	-	-	4	-	-	-	-	2
Ciano	-	-	1	-	-	-	-	-
Castel Monti	-	-	4	7	-	-	4	2
Gualtieri	-	-	6	-	-	-	-	-
Altre Provincie	190	159	161	152	174	145	149	159
Esterio	2	1	-	3	-	-	-	-

RUBIERA - Nuclei famigliari

Anno	N° famiglie	Componenti	Media
1951	1.493	6.879	4,60
52	1.487	6.723	4,50
53	1.053	6.733	4,45
54	1.614	6.872	4,25
55	1.700	6.728	3,96
56	1.716	6.851	3,98
57	1.722	6.951	4,04
58	1.760	6.974	3,95
59	1.789	7.043	3,92
60	1.825	7.046	3,86
61	1.721	7.036	4,10
62	1.792	7.242	4,05
63	1.834	7.577	4,12
64	1.900	7.716	4,05
65	1.945	7.820	4,00

Tabella D

RUBIERA - Attività produttive (gennaio 1966)1 - AGRICOLTURAa) Cantine

Cantina MARTINELLI (privata)	ql. 1.200	di vino lavorato
" DENTI "	" 8.000	" " "
" FEDERCONSORZI "	" 500	" " "

b) Silos per prodotti agricoli

SAGIP	dipendenti n°	capacità ql.	130.000
FERRUZZI	" "	" "	120.000
ASTROMANGIMI	" "	" "	20.000

c) Latterie

	Produzione annua in ql.		
	Latte	Burro	Formaggio
1) Latteria Sociale Montecatini	7.000	126	455
2) " " Ospitale (Fontana)	8.000	144	520
3) Latteria Sociale Fontana Centro	7.000	126	455
4) " " Casale (Santa Agata)	8.000	144	520
5) Latteria Sociale (S.Faustino Centro)	7.000	126	455
6) Latteria Sociale Produttori Riuniti S. Faustino	11.000	198	715
7) Caseificio Carnevali (Fontana) privato	3.000	54	195
8) Caseificio Giacobazzi (S. Fau- stino)	5.000	90	325
T o t a l i	56.000	1.008	3.640

2 - INDUSTRIEa) Industrie metalmeccaniche

1 - Emilfond	operai n°	21
2 - I.M.E.S.	chiusa	
3 - Barbieri	operai n°	4
4 - F/lli Oleari (carrozzeria)	" "	5
5 - Sidersabbia	" "	3
6 - Ruggerini & F.	" "	90
7 - Fr.lli Marani	" "	42
8 - Vincenzi & Cingi	" "	8

9 - Borghi Fr.lli	operai n°	24
10 - Vincenzi vitale	" "	11
11 - Tondelli Alberto	" "	11
12 - Fr. Gambetti	" "	12
13 - Rabitti & C.	" "	10
14 - Chiari	" "	8
15 - Ruggerini Pietro	" "	14
16 - Benevelli	" "	11
17 - Borghi Omar	" "	5
18 - Ognibene Pacchioni	" "	6
19 - Stima-Landoil	" "	20
b) <u>Industrie alimentari</u>		
20 - Macello Fantuzzi	operai n°	20
21 - Centro Latte Ferraboschi	" "	6
22 - Astromangimi	" "	8
23 - Pro Zoo	" "	3
24 - Sagip	" "	25
25 - Macello Leoni	" "	10
c) <u>Industrie edili ed affini</u>		
26 - Bellei	operai n°	6
27 - Morini	" "	4
28 - Corsi	" "	8
29 - Corradini - cave ghiaia	" "	24
30 - Guidetti " "	" "	9
31 - Turchi F.lli " "	" "	14
32 - Cottafava Franco "	" "	16
33 - Fornace Domus	" "	39
34 - Fornace Elsa	" "	23
35 - Icar - Cemento	" "	5
36 - Pag Bel	" "	7
37 - Garuti & Spallanzani	" "	20
38 - Gamar	" "	10
39 - Corradini & C.	" "	9
d) <u>Industrie del legno</u>		
40 - Ori Zeno - falegnameria	operai n°	4
41 - Eredi Paterlini	" "	8
42 - Oleari	" "	6
43 - Vitterfaus	" "	16
e) <u>Industrie vsrie</u>		
44 - Lusuardi	operai n°	6
45 - Europlast	in liquidazione	
46 - Sicmar	ferma - nessuno	
47 - G.B.G. Tessitura	operai n°	17
48 - Lorenzi maglificio	" "	6

49 - Rabitti Maglificio	operai n°	6
50 - Tetrapak Carta	" "	92
51 - Maglificio Filo	" "	55
52 - Ferruzzi	" "	19
53 - Chierici materie plastiche	" "	3
54 - Ilari'S Craft	" "	5
55 - C.E.I.	" "	10
56 - Prodi trasporti	" "	3
57 - Cocchi	" "	2

f) Industrie ceramiche

58 - Ceramica Rubiera	operai n°	38
59 - " S. Biagio	" "	37
60 - " Herberia	" "	119
61 - " Cimone	" "	45
62 - " Art Mosaico	" "	44
63 - " Ausonia	" "	42
64 - " Rondine	" "	36
65 - " Spere	" "	31
66 - " B.B.G.	" "	17

3 - COMMERCIO

a) Licenze di commercio

- alimentari	n°	62	
- tessuti e abbigliamento	"	43	
- meccanici ed affini	"	17	
- vari	"	<u>30</u>	Tot. 152

b) Licenze all'ingrosso

Fantuzzi C.	- alimentari	- Via Terraglio
Simonazzi F.	- "	- Via Emilia Est
La Rubierese	- acque gasate	- Via Paduli

c) Servizi vari

Alberghi - ristoranti	- 2	per un totale di 35 posti letto
Bar	- 9	
Sale da ballo	- 1	
Bagni pubblici	- 1	
Parrucchieri per uomo	- 7	
Parrucchieri per signora	- 6	
Lavanderie	- 4	
Agenzei d'affari	- 1	

d) Gestioni finanziarie

Banca agricola commerciale - Via Emilia Ovest - 7 dipendenti
Banca S. Geminiano S. Prospero - Via Emilia Ovest - 7 "
Esattoria Comunale - Via Trento - 1 "

e) Pubblica amministrazione

- Municipio	n° 40	dipendenti
- Uffic. Collocazione	n° 2	"
- Camera del Lavoro	n° 2	"
- Carabinieri	n° 6	"
- Anas	n° 2	"
- FF. SS.	n° 9	"



IL SINDACO